

## **Allegato “A”**

Al provvedimento  
n° 17 del 14-12-2007

### **Oggetto:**

“Modifica al PTCP della Provincia di Ravenna approvato con delibera del C.P. n° 9 del 10-05-2006 a seguito dell’approvazione del PSC del Comune di Ravenna con delibera del C.C n°25/2007 del 27-02-2007 ai sensi dell’art.22 della L.R. n°20/2000 e pubblicata sul B.U.R dell’Emilia-Romagna n°57 del 26.04.2007”



**PROVINCIA DI RAVENNA**



**P**iano  
**T**erritoriale di  
**C**ordinamento  
**P**rovinciale

## **RELAZIONE GENERALE**

**LEGGE REGIONALE n. 20 del 20/3/2000**

**ADOTTATO: DELIBERA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE N. 51 DEL 06.06.2005**

**APPROVATO: DELIBERA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE N. 9 DEL 28.02.2006**

**PUBBLICATO: B.U.R. DELL'EMILIA-ROMAGNA N. 65 DEL 10.05.2006**

Modificato a seguito dell'approvazione del PSC del Comune di Ravenna con delibera del C.C n°25/2007 del 27-02-2007 ai sensi dell'art.22 della L.R. n°22/2000 e pubblicata sul B.U.R dell'Emilia-Romagna n°57 del 26.04.2007

**VICE PRESIDENTE**  
**ASS. ALLA PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE**  
**BRUNO BALDINI**

**PRESIDENTE**  
**FRANCESCO GIANGRANDI**

#### **2.4.5 - Le indicazioni per l'adeguamento del PTCP in tema di insediamenti produttivi**

Ciò che la Provincia è chiamata a fare con l'aggiornamento del PTCP è precisamente un ulteriore sforzo di selezione e di individuazione di più precise e più circoscritti ambiti di opportunità, maggiormente idonei per collocazione territoriale, per accessibilità alle infrastrutture e alle piattaforme logistiche, per minimizzazione dei conflitti e dei rischi ambientali; mentre per tutti gli altri ambiti specializzati produttivi preesistenti si dovrebbero adottare politiche fundamentalmente rivolte alla razionalizzazione, alla qualificazione dell'offerta, allo sviluppo riferito alle esigenze di potenziamento e di reinsediamento di attività produttive già presenti nell'ambito stesso o nel contesto territoriale circostante.

La proposta che si formula è quella illustrata nella Tavola **n° 5 del presente piano**. In essa sono individuate quattro zone territoriali interessate già oggi da cospicui insediamenti produttivi, che si ritengono maggiormente idonee ad evolvere nei termini di aree produttive qualificate ed ecologicamente attrezzate, e quindi ad ospitare l'eventuale ulteriore offerta insediativa che si renda in futuro necessaria.

**In seguito all'approvazione del P.S.C. del Comune di Ravenna, redatto in variante ai presenti contenuti, a queste quattro zone territoriali se ne è aggiunta una quinta costituita dall'ambito produttivo presente in località S.Michele e facente parte dell'ambito produttivo di rilievo sovracomunale contraddistinto con il n°19 nell'allegato "A" del Quadro Conoscitivo**

Per ciascuna di queste **cinque** zone di seguito descritte si propone di promuovere ed elaborare un apposito Accordo territoriale, con il quale definire le esigenze di qualificazione degli ambiti specializzati produttivi che vi si collocano e le condizioni, i limiti e le più opportune collocazioni di eventuali ulteriori quote di sviluppo, quando e nella misura in cui occorreranno.

- Zona territoriale sull'intersezione delle direttrici S. Vitale, Autostrada A14 e Naviglio (comuni di Lugo, Bagnacavallo, Bagnara e Cotignola). Comprende e raggruppa quelli che nel Quadro Conoscitivo sono stati indicati e schedati come Ambiti produttivi di rilievo sovracomunale n. 3, 4, 9, 10 e 16. Questa zona, trovandosi all'intersezione delle tre suddette direttrici, presenta una collocazione assolutamente ottimale rispetto alla grande rete viaria regionale; inoltre è servita da ferrovia e ricomprende al proprio interno lo scalo merci e Centro intermodale di Lugo. Dal punto di vista delle condizioni ambientali, sono da segnalare parti di territorio interessate dalla permanenza della centuriazione romana, nonché parti di territorio soggette a potenziale allagamento secondo le indicazioni dell'Autorità di bacino; le limitazioni derivanti da tali condizioni non sono tali tuttavia da precludere la possibilità di individuare eventuali aree di ulteriore sviluppo.
- Ambito all'intersezione della direttrice S.S. 16 Nord con la direttrice Naviglio e con il corridoio individuato per la E55; in considerazione dell'indeterminatezza sul tracciato della E55, dovuta alla mancanza di un progetto esecutivo, soprattutto in relazione al punto di diramazione verso nord, tale ambito comprende gli ambiti produttivi di rilievo sovracomunale lungo l'asse Alfonsine – Taglio Corelli – Voltana. Essi presentano una buona collocazione rispetto alla "grande rete" viaria regionale, destinata a migliorare ulteriormente con la realizzazione della E55; serviti inoltre dalla ferrovia Ravenna-Ferrara. Questa zona del territorio non presenta particolari limitazioni derivanti dalla tutela delle risorse ambientali (salvo la fascia di tutela fluviale del Senio); è indicata come soggetta a potenziale allagamento secondo le indicazioni dell'Autorità di bacino, condizione che tuttavia non è tale da precludere la possibilità di individuare eventuali aree di ulteriore sviluppo.
- Zona territoriale all'intersezione della direttrice S.Vitale con la direttrice Selice (comuni di Massalombarda e Conselice; comprende quelli che nel Quadro Conoscitivo sono stati indicati e schedati come Ambiti produttivi di rilievo sovracomunale n. 7 e 17). Presenta in prospettiva una valida accessibilità in relazione alla realizzazione della Nuova S.Vitale e agli interventi migliorativi previsti sulla Selice; per quanto riguarda la rete ferroviaria, l'ambito 18 non è collegabile, mentre l'ambito n. 7 potrebbe essere collegato alla linea Faenza-Lavezzola. La zona non presenta particolari limitazioni derivanti dalla presenza di risorse o fragilità ambientali, salvo la presenza di elementi residui della centuriazione romana.
- Zona territoriale all'intersezione dell'Autostrada A 14 con la direttrice Naviglio (comune di Faenza; comprende quelli che nel Quadro Conoscitivo sono stati indicati e schedati come Ambiti produttivi di rilievo sovracomunale n. 11 e 12; comprende inoltre le strutture del Polo tecnologico di Faenza). Presenta una valida accessibilità in quanto direttamente servita dal casello autostradale di Faenza; per quanto riguarda la rete ferroviaria, l'ambito è a ridosso della linea Faenza-Ravenna e quivi è stata prospettata l'eventuale realizzazione di un nuovo scalo merci di Faenza in sostituzione di quello attuale in area urbana. La zona non presenta particolari limitazioni derivanti dalla presenza di

risorse o fragilità ambientali, salvo la presenza di elementi residui della centuriazione romana, che comunque non sono tali da precludere la possibilità di individuare eventuali aree di ulteriore sviluppo.

- Ambito presente in località S.Michele, nel lato nord dell'autostrada A 14 liberalizzata, nel punto in cui la S.P. n° 98 "Braccasca" scavalca l'autostrada. Il riconoscimento del comparto produttivo di S.Michele quale ambito produttivo strategico rappresenta un tema fondamentale per il potenziamento sostenibile degli insediamenti produttivi del Comune di Ravenna. Tale riconoscimento è frutto di una programmazione unitaria e concertata ai sensi dell'art.18 della L.R. n°20/2000 con la definizione, fra l'altro, delle relative dotazioni infrastrutturali, viabilistiche e delle prestazioni ecologiche ambientali per la sua piena sostenibilità.

Da rilevare, altresì, l'esigenza, che il Piano assume pienamente, che gli strumenti di pianificazione consentano il mantenimento e anche il ritorno delle attività artigianali compatibili dentro ai tessuti residenziali e in particolare dentro ai centri storici, quale componente radicata della loro vitalità.



**PROVINCIA DI RAVENNA**



**P**iano  
**T**erritoriale di  
**C**oordinamento  
**P**rovinciale

# **NORME DI ATTUAZIONE**

**LEGGE REGIONALE n.20 del 20/03/2000**

**ADOTTATO: DELIBERA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE N. 51 DEL 06.06.2005**

**APPROVATO: DELIBERA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE N. 9 DEL 28.02.2006**

**PUBBLICATO: B.U.R. DELL'EMILIA-ROMAGNA N. 65 DEL 10.05.2006**

Modificato a seguito dell'approvazione del PSC del Comune di Ravenna con delibera del C.C n°25/2007 del 27-02-2007 ai sensi dell'art.22 della L.R. n°20/2000 e pubblicata sul B.U.R dell'Emilia-Romagna n°57 del 26.04.2007

**VICE PRESIDENTE  
ASS. ALLA PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE  
BRUNO BALDINI**

**PRESIDENTE  
FRANCESCO GIANGRANDI**

## Parte III - Evoluzione del sistema degli insediamenti e delle infrastrutture

### TITOLO 8 - AMBITI SPECIALIZZATI PER ATTIVITÀ PRODUTTIVE E POLI FUNZIONALI

Art. 8.1 - Disposizioni in materia di ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovracomunale

1.(D) Il PTCP, in applicazione dell'art. A-13 della L.R. 20/2000, individua gli ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovracomunale. Tali ambiti, individuati sulla base di criteri e valutazioni espressi nella Relazione del PTCP, sono individuati, con grafia puramente simbolica, nella tav. 5 del PTCP e sono di seguito elencati:

| Ambito | Comune             |
|--------|--------------------|
| 1      | Alfonsine          |
| 2      | Alfonsine          |
| 3      | Bagnacavallo       |
| 4      | Bagnacavallo       |
| 5      | Castel Bolognese   |
| 6      | Cervia             |
| 7      | Conselice          |
| 8      | Conselice          |
| 9      | Cotignola          |
| 10     | Cotignola          |
| 11     | Faenza             |
| 12     | Faenza             |
| 13     | Faenza             |
| 14     | Lugo               |
| 15     | Lugo /S. Agata     |
| 16     | Lugo/Cotignola     |
| 17     | Massalombarda      |
| 18     | Ravenna            |
| 19     | Ravenna            |
| 20     | Ravenna            |
| 21     | Ravenna            |
| 22     | Russi              |
| 23     | Solarolo - Bagnara |
| 24     | Fusignano/Lugo     |

2.(D) Il PTCP distingue inoltre fra gli ambiti produttivi di rilievo sovracomunale quelli da considerare 'consolidati' e quelli '*suscettibili di ulteriore sviluppo espansivo*' nel seguito brevemente denominati 'ambiti strategici':

- per **ambiti produttivi consolidati**: si intendono insiemi di aree produttive rilevanti per l'entità degli insediamenti in essere e in taluni casi anche per l'entità delle residue potenzialità edificatorie previste nei PRG vigenti, ma che non appaiono indicati per politiche di ulteriore significativa espansione dell'offerta insediativa (oltre a quanto già previsto nei PRG, e nel rispetto degli indirizzi di cui al successivo comma 6.
- per **ambiti produttivi strategici**, si intendono insiemi di aree produttive che, in relazione alla ottimale collocazione rispetto alle reti infrastrutturali e in particolare ai nodi della rete viaria di rango regionale, si valutano suscettibili di politiche di ulteriore

espansione insediativa per rispondere alla futura domanda nella misura in cui si manifesterà, al fine di fornire un'offerta più selettiva e qualificata.

3.(D) Il PTCP individua **cinque** aggregazioni di ambiti a cui attribuisce la qualifica di strategici nel senso suddetto: essi sono individuati, con grafia puramente simbolica, nella tav. 5 del PTCP e di seguito descritti:

- A. Aggregato presso l'intersezione delle direttrici S. Vitale, Autostrada A14 e Naviglio. Comprende gli ambiti produttivi di rilievo sovracomunale n. 3, 4, 9, 10 e 16 di cui al precedente comma 1, nei comuni di Lugo, Bagnacavallo, Bagnara e Cotignola.
- B. Aggregato presso l'intersezione della direttrice S.S. 16 Nord con la direttrice Naviglio e con il corridoio individuato per la E55. Comprende gli ambiti produttivi di rilievo sovracomunale n. 1, 2 e 14 di cui al comma 1 nei comuni di Alfonsine e Lugo.
- C. Aggregato presso l'intersezione della direttrice S.Vitale con la direttrice Selice. Comprende gli ambiti produttivi di rilievo sovracomunale n. 7 e 17 di cui al comma 1 nei comuni di Massalombarda e Conselice.
- D. Aggregato presso l'intersezione dell'Autostrada A 14 con la direttrice Naviglio. Comprende gli ambiti produttivi di rilievo sovracomunale n. 11 e 12 in comune di Faenza; comprende inoltre le strutture del Polo tecnologico di Faenza di cui al succ. art. 8.5
- E. Ambito presente in località S.Michele, nel lato nord dell'autostrada A 14 liberalizzata, nel punto in cui la S.P. n° 98 "Braccasca" scavalca l'autostrada. Il riconoscimento del comparto produttivo di S.Michele quale ambito produttivo strategico rappresenta un tema fondamentale per il potenziamento sostenibile degli insediamenti produttivi del Comune di Ravenna. Tale riconoscimento è frutto di una programmazione unitaria e concertata ai sensi dell'art.18 della L.R. n°20/2000 con la definizione, fra l'altro, delle relative dotazioni infrastrutturali, viabilistiche e delle prestazioni ecologiche ambientali per la sua piena sostenibilità.

I restanti 12 ambiti produttivi di cui al comma 1 ad esclusione del summenzionato aggregato di S.Michele sono considerati 'consolidati', nei termini di cui al comma 2.

4.(I) Per tutti gli ambiti specializzati di rilievo sovracomunale di cui al comma 1, la cui individuazione nel dettaglio dovrà avvenire in sede di P.S.C. o di Accordo Territoriale ai sensi del successivo comma 8, si formulano i seguenti indirizzi generali:

- Caratterizzazione di ciascun ambito in base alle proprie condizioni peculiari e potenzialità evolutive, stabilendo a seconda dei casi una caratterizzazione più marcatamente manifatturiera e per la logistica ovvero una caratterizzazione mista per attività manifatturiere, terziarie e commerciali, e definendo in tal caso il mix più opportuno delle altre destinazioni ammissibili.
- Schedatura delle attività produttive presenti e delle specifiche condizioni ambientali e infrastrutturali, anche ai fini di una definizione dei requisiti di compatibilità delle tipologie di attività insediabili.
- In particolare, definizione dell'idoneità o non idoneità dell'ambito per l'insediamento di stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti e di impianti di gestione di rifiuti, e dei relativi requisiti di insediamento anche in relazione al sistema della viabilità d'accesso, all'esistenza di presidi ambientali e reti di monitoraggio ambientale e, per gli impianti di gestione dei rifiuti, alla baricentricità del sito rispetto al bacino di produzione.
- Riqualficazione e completamento delle dotazioni infrastrutturali ed ecologiche.

- Individuazione di risposte in sito alle esigenze di sviluppo o di reinsediamento delle attività già insediate nell'ambito, fermo restando il rispetto delle compatibilità ambientali e delle limitazioni d'uso dettate dalle altre norme del presente piano.
- Riutilizzazione, ancora per attività di tipo produttivo (secondarie o terziarie) delle aree e degli insediamenti che si rendano disponibili per dismissione.
- Miglioramento delle condizioni di accessibilità per le merci e per le persone, anche con i servizi di trasporto collettivo locale, e delle opportunità di organizzazione della logistica.
- Qualificazione dei servizi comuni alle imprese e dei servizi ai lavoratori.
- Ottimizzazione dei consumi idrici ed energetici, applicazione di azioni finalizzate al risparmio e riutilizzo di tali risorse e alla riduzione e riciclaggio dei rifiuti, in applicazione degli indirizzi di cui al Titolo 12;
- Miglioramento dell'immagine complessiva degli insediamenti in termini di riordino urbanistico, di qualità architettonica, di opere di mitigazione e ambientazione paesaggistica attraverso adeguate dotazioni ecologiche e ambientali, anche destinando a tali finalità parte delle dotazioni prescritte di aree per attrezzature e spazi collettivi.
- Miglioramento della qualità ecologica dell'insediamento e del contesto, anche contribuendo, attraverso le dotazioni ecologiche dell'insediamento stesso, alla realizzazione, al potenziamento o al ripristino di elementi funzionali di rete ecologica.
- Informazione e assistenza per l'accesso ai finanziamenti UE per la qualificazione in senso ambientale delle attività produttive; promozione dell'accesso delle imprese al sistema comunitario di ecogestione e audit ambientale ("EMAS", ISO 14000).
- Promozione di forme di certificazione ambientale riferite all'area produttiva nel suo complesso oltre che alla singola impresa.
- Sostegno a iniziative di marketing territoriale.

5.(l) Per gli ambiti consolidati si indicano i seguenti ulteriori indirizzi specifici:

- l'utilizzo delle potenzialità insediative residue previste dagli strumenti urbanistici vigenti e di quelle derivanti da dismissioni, va governato privilegiando prioritariamente le esigenze di sviluppo e di eventuale reinsediamento di attività produttive già insediate nell'ambito o nel territorio circostante;
- le ulteriori espansioni insediative, oltre a quanto già previsto al momento dell'adozione delle presenti norme, devono essere motivate in relazione a esigenze, non diversamente soddisfacenti, di sviluppo di attività produttive già insediate nell'ambito, o di eventuale reinsediamento di attività già insediate nel comune o nei comuni o nell'associazione o unione di comuni in cui l'ambito ricade, che debbano trasferirsi, o ancora di realizzazione di impianti di smaltimento e recupero di rifiuti, o a compensazione delle aree già previste a destinazione produttiva eventualmente utilizzate per la realizzazione di infrastrutture di valenza sovracomunale.

6.(l) I **cinque** aggregati di ambiti produttivi 'strategici' di cui al comma 3 sono quelli indicati dal PTCP per fornire la parte prevalente dell'offerta insediativa in risposta alla eventuale ulteriore domanda futura, in particolare da parte di nuove attività, nella misura in cui la domanda si manifesterà.

In queste aree varranno i vincoli dettati al comma 4 del presente articolo.

In queste aree sarà proibito l'insediamento di attività a rischio di incidente rilevante.



Per le aree di nuovo insediamento di cui al presente articolo, nell'ottica della riduzione dell'impatto ambientale e dello sviluppo delle energie rinnovabili riconosciute come le più idonee a coniugare i temi della sostenibilità che incardinano questo piano, ci si adopererà affinché per le nuove attività che in quelle aree saranno insediate si preveda anche la capacità di autoprodurre parte dell'energia necessaria alla conduzione dell'attività mediante il ricorso alla installazione di apparati capaci di produrre energia da fonti rinnovabili (quali fotovoltaico, solare ed eolico) posta in capo a chi intenda realizzare detti nuovi insediamenti.

L'obiettivo tendenziale della Provincia, anche con la collaborazione dei privati, in caso di accordi volontari tesi a sistemi di gestione ambientale certificati, è quello di soddisfare nel tempo quote significative del fabbisogno energetico con energia derivata da fonti rinnovabili.

- 7.(D). Per ciascuno degli ambiti produttivi di rilievo sovracomunale deve essere previsto il raggiungimento delle condizioni e delle prestazioni di "area industriale esistente dotata delle infrastrutture e degli impianti tecnologici e sistemi necessari a garantire la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente" di cui all'art. 8.3. Per le aree di nuovo impianto deve essere previsto il raggiungimento delle condizioni e delle prestazioni di "area ecologicamente attrezzata", di cui al medesimo articolo.
- 8.(D) Per ciascun ambito specializzato di rilievo sovracomunale, la Provincia e i Comuni nel quale l'ambito ricade o comunque interessati o influenzati dalle prospettive dell'ambito sottoscrivono un Accordo territoriale, ai sensi dell'art. 15 della L.R.'art. 8.4.

---

**Collegamento alla [Tav.5](#)**